ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, MERITO: UN PROGETTO VISIONARIO

L'attualità di Giovanni Cavina nel centenario della nascita

Roma, mercoledì 20 marzo 2024, ore 17,30
Sala Marco Biagi del CNEL, viale David Lubin, 2

Introduce

Renato Brunetta
Presidente del CNEL

Indirizzi di saluto

Giorgio Ricci Maccarini
Associazione Alumni *del Collegio universitario "Lamaro-Pozzani" dei Cavalieri del lavoro*

Luigi Abete
Presidente della Commissione per le attività di formazione della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro

Testimonianze

Gianni Letta
Dai contadini del Fucino ai giovani *nel* Palazzo: ricordi antichi per urgenze attualissime

Michele Ciccolella, L'ultimo Cavina e il passaggio del "testimone" dell'Orientamento
Psicologo del lavoro, sociologo; successore per le attività di formazione

Eugenio Gaudio, Alta formazione e sostegno al Merito: dalla Residenza all'Università
Alfiere del lavoro, Presidente della Fondazione Roma Sapienza, già rettore della Sapienza Università di Roma

Valentina Melis, Residenza: quando il sostantivo "maschile" scoprì il genere femminile
Alfiere del lavoro, Giornalista, "Il Sole 24 Ore"

Luciano Azzolini, Dai convegni alla Residenza e alle Istituzioni
Giornalista, già deputato al Parlamento e sottosegretario di Stato

Ore 16,30 - Basilica di Santa Maria in Montesanto
Chiesa degli Artisti, piazza del Popolo, 18

S.Em.R. Card. Gianfranco Ravasi
presiederà l'Eucarestia in suffragio di Giovanni e Bianca Cavina

Ricordare Giovanni Cavina, educatore visionario, nel centenario della nascita (Faenza, 27 marzo 1924) non è solo un segno di doverosa gratitudine da parte di chi lo ha conosciuto come direttore nella Residenza universitaria "Lamaro-Pozzani": è soprattutto il tentativo di riscoprire l'attualità e l'urgenza di un metodo educativo basato sul dialogo con i giovani, sull'offerta di criteri di orientamento all'università e alla professione, sul confronto e sulla verifica delle opinioni con lo studio dei problemi e l'analisi dei dati. Il progetto educativo e culturale culminato dai primi anni '70 nella Residenza universitaria da lui diretta per 25 anni, era in realtà in atto fin dai primi anni '60, con le attività del Centro di orientamento istituito dall'Ente Palazzo della Civiltà del lavoro e dai Cavalieri del lavoro. Per quasi quarant'anni, decine di migliaia di studenti delle scuole superiori sentirono parlare per la prima volta di economia, mondo del lavoro, integrazione europea e dei nuovi mestieri e professioni legati all'informatica. Lo scenario da allora è molto cambiato. O forse è straordinariamente simile, "solo" sostituendo al computer la rete e l'intelligenza artificiale. L'impegno formativo e informativo rivolto a "tutti", non ha impedito di riconoscere e promuovere i talenti attraverso il premio Alfieri del lavoro e nelle ammissioni in Residenza. Ma Cavina aggiunse un particolare criterio di valutazione, così descritto da Giuseppe De Rita nell'antologia degli scritti pubblicata in occasione del 50° anno di fondazione dell'attuale Collegio universitario: «Voleva far capire che il "merito" non è cosa misurabile con i voti disciplinari, ma attraverso una capacità di lettura orizzontale, che l'antica articolazione per discipline non poteva permettere».
Intendiamo perciò ricordare e riscoprire Giovanni Cavina attraverso la testimonianza e i ricordi di alcuni fra coloro che l'hanno affiancato dagli anni '50 agli anni '90, a cominciare da Gianni Letta, giovane giornalista corrispondente dal Fucino quando Cavina dirigeva l'Ente di riforma agraria. Divenuti amici, si ritrovarono a Roma: Letta lo precedette al Palazzo della Civiltà del lavoro e lo indicò al presidente dei Cavalieri, Enrico Pozzani, come colui che avrebbe potuto realizzare i progetti e sviluppare le attività rivolte alle nuove generazioni.

Associazione Alumni
dei Cavalieri del Lavoro

SAREDOSETTANTAQUATTRO